



### Arezzo ospita le olimpiadi dell'inglese di Cambridge English

Da lunedì 11 a mercoledì 13 aprile, si sfideranno in città i 177 migliori studenti di Toscana e Umbria

06/04/2016 In: Arezzo, Arezzina

Le olimpiadi della lingua inglese arrivano ad Arezzo per la nona edizione dei giochi "Kangourou". I 177 migliori studenti dalla Toscana e dall'Umbria si ritroveranno in città da lunedì 11 a mercoledì 13 aprile per vivere tre intensi giorni tra esercizi e giochi linguistici, sfidandosi nelle semifinali nazionali di un'istruzione e dell'Ambasciata Britannica. La gara, ospitata dalla sede arecina dell'Accademia Britannica, è orientata a valorizzare le eccellenze scolastiche italiane e, coinvolgendo le scuole dalle elementari alle superiori dell'intera penisola, ha visto ben 1.230 studenti toscani e umbri mettersi alla prova nei diversi livelli delle varie fasce d'età, hanno guadagnato l'accesso alle semifinali regionali di Arezzo e, tra questi, ben quindici arrivano proprio dalle scuole cittadine: nove di seconda superiore nella categoria Grey e sei di quinta nella categoria Red. «I "Kangourou" – spiega Teresa Bartelli, segretaria didattica individuare i migliori studenti d'inglese d'Italia. La città di Arezzo è stata scelta come il punto di riferimento per l'intero territorio regionale in quanto siamo l'unico centro toscano (esami Cambridge affiliato all'Associazione Italiana Scuole di Lingue, dunque queste olimpiadi rappresentano un'ulteriore riconoscimento. Nella semifinale di Arezzo, gli studenti saranno divisi in quattro categorie (dalla Joey per le elementari alla Red per le superiori) ed eseguiranno prove di ascolto e di comprensione del testo, arrivando a stilare una graduatoria nazionale che permetterà ai primi verticini di ogni classe di avere accesso alla avranno in premio la certificazione "Cambridge English", mentre i vincitori di ogni categoria si aggiudicheranno un viaggio studio in Inghilterra e saranno premiati a Roma direttamente dall'ambasciatore britannico. «Ormai da tre anni ospitiamo i "Kangourou" nella nostra scuola – aggiunge Bartelli, – propensione della città e della provincia verso la lingua inglese».